

Ucronia N7
Illuminati Pop Anarchy **Baal**



Simonetti Walter

La Terra Promessa

diario di resistenza virtuale

Baal edizioni

Ai miei figli di spirito

La Terra Promessa nasce dall'uomo, è opera della fantasia di un Borderline in caduta libera, queste poesie evocano quella che è stata chiamata *ucronia* una narrazione secondo cui la storia è andata diversamente. L'*ucronia* è un modo per dire che siamo noi e non gli altri i responsabili della storia, per rivendicare il nostro protagonismo ed anche le nostre responsabilità e i nostri errori. La Terra promessa è un grido anarchico di libertà che si batte dentro e contro l'Impero neo liberale post-moderno, che oggi si impone con il plagio tardo-mediatico tecnico democratico – nazi(onal) populista. E la rete virtuale? È a volte viola di vergogna ...

Ogni riferimento a persone, cose e fatti è puramente casuale. Le opinioni e i giudizi espressi su persone, corpi militari, movimenti politici, istituzioni nazionali e religiose appartengono al protagonista e non allo scrittore, sono usati per fini meramente narrativi.



Il Padre

Io ho riposto la mia causa sul nulla

Biografia ucronica di Simonetti Walter

Simonetti Walter, nato a Milano il 07/01/1971, è un demone implacabile della negazione, un portatore di luce, la reincarnazione dello stregone folle Il Padre della fratellanza MOCHI, appartenente suo malgrado all'Ordine Galattico della Stella "La Cultura", chiamato anche "Gli Illuminati". Ultimo dirigente del Partito dell'Anarchia, mascotte del movimento del 77, cresciuto dai "cattivi innominabili maestri". Discendente di un popolo maledetto che arriva dall'antica Sumeria, di origini extraterrestri, gli Anunnaki. Tra i suoi antenati troviamo Zorasrtaini, Zeloti, Nizariti detti anche Assassini e i baschi. Per semplificazione viene considerato un ebreo rinnegato.

Dal 1980 diventa il capro espiatorio della società italiana per volere della lobby Frankista e dei Partiti. La sua vita diventa un manicomio e cielo aperto. Tutto per interesse i soldi della lobby trasformano i suoi parenti, amici, sorelle e fratelli in traditori, viene abbandonato a se stesso. IL denaro lo sterco del diavolo trasforma le persone in mentecatti e il clientelismo frankista alza le percentuali di voto del PCI.

Nasce per l'anagrafe l'11/05/1975 a Fossombrone. E' soggetto a multi personalità e risulta gli scienziati essere immortale e amorale. La super intelligenza artificiale che sprigionava, e la sua memoria, tramite interventi di lavaggio del cervello e controllo mentale, se ne vanno per sempre all'inferno. La dislessia l'accompagna per il resto della sua vita. Ma resta un individuo Unico, speciale, terrorista poetico, spia ed agente provocatore doppiogiochista dello SDECE, e gola profonda al servizio della Stasi, cacciato con disonore dalla Legione Straniera.

La pubblicazione nel 2007 di blog su internet segna per Simonetti Walter (l'ebreo che ride) la fine della militanza in

progetti più direttamente postsituazionisti (e politici O_O) nella scena sub avanguardista internazionale. Vere e proprie T.A.Z (1977-2000), come quelle del Consiglio degli Unici, l'intervista al Moro con il vecchio della montagna, la morte del demone postmoderno, il Livello 14, il gruppo TNT e i freak di Lucifero, il Nuovo Ordine Mondiale, Gli Illuminati sezione mongoloidi di Fossombrone (la compagnia fittizia). Poi proseguita fino al 2006 con la diffusione di bigliettini da visita locandine in luoghi strategici, magici (locali alternativi, centri sociali, vie e piazze di Bologna, Fano, Rimini, Firenze, Milano, Parigi, la Realidad).

Ma “Simonetti Walter” non è solo un ex anarchico stirneriano: é anche il nome di una leggenda metropolitana, una setta ipersegregata, piccola comunità iniziatica (macchina desiderante nomadica), che raccoglieva attorno a Walter alcuni dei suoi amici e collaboratori. Su questa setta (società pirata), realizzazione di una “violenta congiura dissacrante” che sarebbe stata fondata addirittura sul sacrificio umano di una vittima consenziente, un importante dossier in gran parte inedito fa ora per la prima volta piena luce in queste pagine post-materialiste.

Associazione Amici di Walter Simonetti

Abbiamo rotto un tabù
L'innocenza è svelata
In un piatto di carne al sangue
Il cecchino
Che ora cura le sue ferite
Chiede aiuto
Una comunità di folli
Senza quartiere
Che ama il suo ghetto interiore
Ed ha mandato a benedire l'illuminazione
Trova il satiro ormai stremato
Un amico
Da salvare dal rogo dell'Inquisizione
Dai processi sommari delle camice rosso/bruno e da se stesso
Noi siamo gli amici di Walter Simonetti

Rousseau "Se mai è esistita al mondo una storia sicura e provata, è quella dei *vampiri*."

Sei tu che senza volerlo risvegli il ricordo questa mattina
mi provoca ansia, sono uno strano soldato di una guerra
persa in partenza, rimasto solo per scelta per non cadere
nella violenza verbale della provocazione, cammino da 40
anni, mi dicono i fantasmi che mi porto dietro che l'oasi è
vicina. Forse già occupata da altri, ma non c'è scelta,
bisogna levare le tende da questo inferno, io errante,
apolide ho solo questa possibilità.

Sei tu non ti avevo riconosciuta, sotto stress per tanti anni
la mente fa brutti scherzi, non c'è passato non c'è futuro
non c'è presente, resisto solo coi psicofarmaci e i loro
nefasti effetti collaterali.

Sei tu senza volerlo ...

Vivi e lasciati morire

Forse sarà il caldo e la depressione che fa correre il ricordo, a quel periodo a quel momento quando sono stato ad un passo dal suicidio per amore per disperazione, la mia vita in un circo ero il clown che faceva ridere per poter sopravvivere, circondato da squali pronti a sbranarmi per il gusto della devianza per denaro, solo pochi hanno osato infrangere la legge non scritta la condanna a rischio della propria vita, ma poi tutto tornava un eterno oblio un nulla cosmico come per magia con l'ipnosi e quelle medicine iniettate a tradimento nel mio corpo dagli agenti del secondo livello della deficienza.

Oggi ti ho vista camminare e guardandoti negli occhi ho percepito la distanza, ho il marchio di Caino che non posso togliere, però ho sognato ad occhi aperti. In questi anni dove vivo lasciandomi morire è stato come un fulmine, un risveglio dal coma un ritorno dal mondo dei morti.

40 anni nel deserto

Sono passati 40 anni ho attraversato il deserto la linea del nichilismo, l'ho lasciata passare, per non buttarmi via suicidarmi ho invocato Dio il mio Dio, ho sentito la sua presenza la sua Forza, parole al vento per resistere per esistere.

Ho visto morire l'innocenza violentata stuprata dalla burocrazia dalla aristocrazia dalla borghesia dal corporativismo oggi chiamato comunitarismo ho visto la vera faccia del potere la devianza degli uomini non ha confine.

Non ho mai perso la speranza nelle oasi della psichiatria pensavo alla terra promessa ai miei figli.

40 anni del deserto senza la manna dal cielo oggi ho un sogno, vivere!

La Terra Promessa

Anche se sono fermo, con lo sguardo fisso nel vuoto e la mente invasa a volte di pensieri paranoici, persecutori (portati dalla guerra psichica devastante, sinapsi bruciate questo è il funerale della ragione dello Stato addio mia Lugano Bella) e sembro rassegnato, in realtà sono già in fuga mi rimane solo che abbandonare l'Egitto la schiavitù col la sua carne che posso solo vedere ma non toccare, mi sono ribellato alla condanna del Partito, della Lobby, mi sono ribellato all'infamia delle leggi razziali non scritte io icona, io capro espiatorio.

C'è stata una mutazione genetica dentro il mio corpo, una maturazione, che mi ha portato a credere ancora all'utopia, al desiderio di una vita vera, al vero-comunismo, alla terra promessa.

Manca poco, pochissimo allo sterminio dei pensieri, allo sbocciare delle rose, ai farmaci rilassanti, alle due bevute giornaliere con mio figlio il turco napoletano nella terra promessa.

C'è sempre un prezzo da pagare è la legge universale, occupare una terra già presidiata, una casa, prendere la tua proprietà, il tuo volto, il tuo denaro la tua dignità, violentare la tua vita, questo mi hanno insegnato in Italia i signori della mano sinistra, che vogliono dare lezioni al mondo, ora chiedo la mia parte contro tutto e tutti solo questo.

Sento risuonare nella mia mente in modo costante, una lirica maledetta dal tempo e dagli uomini, vedo oltre la terza dimensione il volto del Padre con la sua spada recitare la preghiera del negromante, recitare il canto della guerra.

Io che che non faccio parte della moltitudine che non sovverte nemmeno l'ombelico del mondo e non ha mai capito il Pope Gapon, io che sono il reietto che la pancia del popolo vorrebbe vedere impiccato, ora che la volgarità è tornata di moda, grazie al fascismo rosso nero, e sta conquistando come un virus il resto del mondo. faccio domanda di prepensionamento da agente provocatore e refrattario.

Gli uomini se ne vanno, Gli unici restano

La forza dei soprannomi

Alla fine non ho resistito ho pronunciato quelle parole, magiche, negromantiche, che mi ossessionano da anni attendendo una risposta, che per fortuna non è arrivata, ma dentro nel sottofondo il pensiero di un eco di mille battaglie fanno sentire il loro peso e immagino il riso dionisiaco e maledetto di mio figlio pagato per spezzare le reni a suo padre.

Ho perso l'immaginazione, la visione, ho perso la voglia di vivere in questi anni di trattamento illegale ma come puoi resistere col sorriso ad un leviatano, uno Stato, un Partito che compra le indulgenze, il mercimonio di una massa variegata ed indistinta di individui pronti a tutto a qualsiasi delitto, bassezza per i regali, i soldi della finanza caritatevolmente deviata. Ma c'è un prezzo da pagare!

5 giorni di ordinaria follia, i miracoli esistono?! E' finito il trattamento?! Non sento più le tue parole, dramma?! Nella mente, figlio mio. Non c'è più dialogo tra sordi, ho smesso di parlare contro me stesso da solo contro i mulini a vento, i pensieri che diventavano paranoie si sono acquietati non spariti, vivono di vita propria nel sottofondo e solo con poche gocce di ansiolitico li prendo come un toro per le corna, può essere un fuoco di paglia è già successo, 10 anni fa una settimana di pace voluta dai quei gran uomini che non hanno onore, in questa guerra psichica, ma sto a vedere, la combatto dalla fine del 2000 senza un attimo di tregua. Ho vinto una scimmia al circo Togni perché ero l'unico che pagava, rideva di me non mi faceva dormire la notte ma poi il mio lato goliardico in diretta televisiva ha fatto svegliare dal sonno il paese dei mille segreti, l'isola felice che si divertiva a violentare l'innocenza.

La paura è umana e va rispettata, ma chi ruba i figli degli altri su ordine dei Burocrati della questione morale cos'è? Un eroe nella Repubblica fondata sullo sfruttamento del lavoro.

Il ricordo delle voci, che invadevano la mia mente, è un dolce tormento, guidavano il mio cammino, durante la giornata, appena sveglio, mi raccontavano un altro passato un'altra storia, per tanti anni un chiaro sussurro manca poco pochi giorni e sarai libero.

Ora che sono sparite nel mio cervello bruciato mi sento solo, per questo ho creato amici immaginari con cui imbastire un futuro lontano dal paradiso degli uomini, parlando da solo davanti allo specchio sembra un pazzo fuoriuscito da un manicomio,

Ma quelle voci hanno lasciato, una piccola ma grande mina autodistruttiva nella mia mente, ogni volta o quasi che mi avvicino alla libertà alla felicità sento l'eco del dolore dei pensieri paranoici persecutori sento l'eco della tua voce torturarmi in sottofondo a volte ridente a volte minacciosa. E come un robot cado nell'oblio.

E' 40 anni che sono nel deserto, ho assistito a purghe, esecuzioni sommarie di cui non c'è traccia nella storia ufficiale, per distruggere il principio speranza hanno praticato ogni sorta di violenza. Ma il sogno di un bambino che veniva dal futuro terribilmente visionario, l'esodo è rimasto intatto.

Per distruggere la mia dignità, per annientarmi, non sono bastati l'isolamento e lo stalkeraggio foraggiati dal denaro, ma droghe di stato a quintali. L'unico che resiste esiste con o senza Dio.

E' 40 anni che sono nel deserto e non ho visto il diavolo con le corna come insinuano i satanisti del lunedì ma gente normale darsi alla devianza toccare il fondo del barile la purificazione attraverso il peccato straparlando di arianesimo, di discendenza reale ma per due soldi hanno violentato l'innocenza l'inferno è qui sulla terra.

Oggi voglio trovare la parole
Che mi sono sfuggite
Che mi sono mancate
per comunicare con un intelligenza artificiale E ricordare il
dolore di quegli anni
Lo scemo del villaggio
Aveva un segreto di pulcinella
Soffriva ridendo sempre
E ad ogni ingiuria sorrideva
Spaccando una bottiglia di birra
Nella testa del fortunato
Per questo ricordo il satiro folle
E quei 27 acidi che l'hanno ricreato
rendendolo una parodia umana il teatro dell'assurdo
viveva insieme a lui Amnesty Walter Simonetti

Amnesty Walter Simonetti

Scrivetelo nelle magliette, nei capellini nelle felpe fateci delle spille da balia che diventi un logo di riconoscimento un attitudine che la follia e il suo seme facciano proseliti solo per una semplice cosa l'amnistia e l'esodo lo attendo ormai da 10 anni. Preso in giro dai francesi ora credo alla parola del fratello ebreo.

La regola che mi sono dato era quella di programmarmi ero una macchina con un microchip impiantato nel cervello avevo solo bisogno di una guida di un maestro per questo sono venuti i viaggi in India la ricerca spirituale e l'approdo in uno spazio indefinito un non luogo prima dell'avvento della globalizzazione. Ancora si potevano realizzare i propri sogni come in quel telefilm Fantasy Island ma poi come in un brutto sogno gli uomini in nero ti riportavano nell'isola felice ad inserirti di nuovo il microchip nel cervello a farti vivere la vita di un intoccabile sotto la soglia della dignità in balia della violenza del gregge, ammaestrato e risentito il volgo a cui preme soltanto una cosa infrangere le regole antiche per due soldi ammazzerebbero anche il proprio cane se il Principe desse l'ordine o Il Segretario emettesse l'editto "quel bambino nato a Milano in un parto gemellare non dovrà vivere avere rapporti sociali, umani, sessuali, sarà nostro prigioniero. Avrà un'altra faccia un altro nome le sue proprietà confiscate come in passato quei comunisti del POUM riparati in unione sovietica in cerca di protezione ed asilo venivano spediti nei Gulag. Noi marsigliesi ci siamo battuti fino alla fine contro il compromesso frankista e il compromesso storico, il socialismo alla francese era il nostro programma, quei soldi il denaro del capro espiatorio non lo volevamo. Quel medioevo che ha sconfitto gli anni di piombo è uno scandalo alla luce del sole con i suoi omicidi mirati, traffici di droga pesante coperto dai servizi, collusioni mafiose anche ora che il RE è nudo lo spettacolo delle merci continuasolo i soldi vanno a fuoco.

Se la morte avrà i tuoi occhi
Se un giorno potrò specchiarmi
Di nuovi come a 5 anni senza rimpianti, senza odio, senza
frustrazione, senza quel l'imperfetto ed impercettibile
senso di vuoto e ritrovare me stesso la mia famiglia
perduta i miei fratelli rinchiusi nei manicomi. Lontano
lontano nel tempo e nello spazio da questi luoghi da
questo inferno che mi hanno cucito addosso fatto per
divertire il potente che elemosina il suo popolo per farlo
diventare un gregge buono per tutte le stagioni per tutte le
bandiere. Io per tanti il simbolo della follia pangerica mi
fido solo di te sorella.
Amnesty Walter Simonetti

Il Dio delle streghe
Il Dio con le corna
Il Dio dal piede caprino
Il Dio poi diventato diavolo per i cristiani
Il Dio della vecchia religione
Il Dio degli antichi
Il Dio a cui devo la vita

L ho cercato per tanto tempo In luoghi inaccessibili ai più In
diversi continenti sempre in ascolto con sensi drogati Per
non perdere anche questa partita In gioco il mio spirito
l'anima e da tempo che l ho venduta al miglior offerente Ho
trovato maestri, fratelli e sorelle Che mi hanno aperto le
porte della percezione e del potere della parola. Ma poi
come in un incubo sono sempre ritornato al punto di
partenza Per il volere dell'ordine per il volere del denaro a
combattere quasi solo una guerra contro preti in nero ed in
rosso io individualista per necessità Ora mando questo
messaggio in una bottiglia a chi ha un cuore e non è
ottenebrato dal potere del razzismo del franchismo. Lo so
vi danno i denari ma il prezzo sono i capri espiatori il
prezzo sarà alla fine la strage degli innocenti ed io sarò il
primo a morire perché nolente o volente rappresentò
l'innocenza.

Ho perso la gioia di guardare le stelle
Io che sono un guardiano un ambasciatore
La natura la sento lontana quasi nemica è la regola dell
ansia di vivere
Anche qui in clinica a volte la mania torna per pochi attimi
e non vale la pena di descrivere il pogrom postmoderno
Essere diversi cerchi di allinearti ma sei sempre un
refrattario un intoccabile.

Anche questo è un esodo
Esco da questa clinica
Con buoni propositi
Con la voglia di vivere
Contro tutti e tutto
Anche questa è una fuga
Faccio dei passi indietro
Ritorno fanciullo
Ricerco l'innocenza perduta
Come se il maestro fosse ancora qui con me
A benedire l'essere nulla il messia perduto
Che materialmente è vissuto
In mezzo a noi
Ed ha una parola
Io sono

A.:A.: ILLUMINATI CERCASI DISPERATAMENTE!?

Forse ero addormentato e non ho visto l'alba crescere dentro me/ Ma un forte desiderio sopito cerca in ogni modo ad ogni ora di trafiggermi il cuore/ Placche di metallo urlante chiedono disperatamente un ricambio/ Il tempo degli ILLUMINATI era un sogno delirio di onnipotenza e allucinazione, provocazione e viaggi astrali, contattismo alieno e metempsicosi alla fine dipendenze da sostanze lisergiche che hanno sconvolto la mia psiche/ Ora è venuta il momento dei 12 passi per uscire di casa senza paura senza vergogna anche se resterà un sogno la normalità

L'Esegesi di Simonetti Walter?! Il Dio Pan è morto!

Da un sogno mal riposto ho preso un indicazione/ credevo nella visione data dall'alcool, come i pellerossa avvelenato ed estinto/ un libro maledetto, scritto col mio sangue il titolo Il Dio Pan è morto! non c'è più posto per lui, nessuno crede in lui, il suo nome sbeffeggiato, deriso, umiliato da uomini senza spina dorsale spinti soltanto dall'interesse dalla merce denaro.

Ho creduto vissuto per lui, ho dato il mio cuore per lui ora il Dio Pan ora è morto

Mi dico che le le voci son cessate che il controllo è cambiato, che mio figlio è diventato un uomo, che non ci sono più scusanti per continuare a vegetare. Ma la guerra psichica continua, altre armi in azione le parole che escono dalla bocca hanno un altro suono sto parlando con un morto sto parlando con un agente del lavoro sporco a volte i dialoghi non si fermano le sinapsi bruciano in un rogo delle mille vanità.

Una strana sensazione lo Zio è tornato e racconta la via iniziatica di tutta una vita un percorso [Beelzebub](#) espiazione, per tornare a camminare per tornare tra gli uomini e le donne.

credo in un DIO, Baal e non sono solo

Silvia Canonico
L'onnipotenza della pulce

L'autobus è partito e nello stesso momento ho finito, magia portami via, il libro di questa negromante, della parola, un cane di razza felina, che non vuole essere legato, recintato, ammansito, adulato, catalogato, che non vuole pascolare il gregge. Il suo è un delirio lucido un urlo in questi anni senza storia senza poesia la sua poesia ci fa capire che è ad un passo d'inanzi a noi una veggente, una antica divinità mesopotamica che vive con tutte le sue forze in questo mondo di capitali e di capitale antropoformizzato. Lei ha scelto la strada dell'esodo l'unica possibile.

Ho rubato un'identità quello che vedo alla mattina allo specchio con spavento non sono io ma il mio clone, sono morto tante molte volte, ucciso trucidato suicidato decine di volte chi mai sarà Stato. Gettandomi in dirupo una volta con un amico ho rotto l'osso del collo gli omini verdi sono comparsi dal nulla per ridarmi una possibilità, ma non era vero amore solo spregevole interesse, un bambino sempre col sorriso io che credevo alle favole a babbo natale alla fantascienza alla droga chiamata vangelo forza, l'inferno è sulla terra per noi poveri diavoli.

Sentinella dormiente della legione della discordia dinamica, guardo il mondo dell'invisibile con occhi disillusi, immagino sogno ad occhi aperti mondi lontanissimi che poco hanno di umano, pago il prezzo della ragione non ho più la visione i farmaci fanno il loro sporco lavoro annego il mio animo le mie speranze in mille gocce di ansiolitico e il neurolettico mi rende impotente nella vita reale, non chiedo perdono troppa sofferenza troppa violenza.

L'agenzia degli Illuminati è stata sciolta e distrutta con l'accusa di complotto e sovversione contro il governo del genere umano, ora l'unica speranza rimane il fratello ebreo. Isolati e violentati vicini all'estinzione i figli di Caino non gridano neanche più.

Come un super eroe ho il mio costume di rosso sangue
Autonomia Borderline

Come un super eroe mi trasformo con i super poteri
divento uno stregone folle, in aria nel vento come La casa i
spiriti primordiali mandano segnali a chi non è il benvenuto
Il lato oscuro della Forza per tentare
di sopravvivere allo strazio delle menti di non darla vinta
alla razza umana

Attraverso il loro nichilismo, mi do forza e coraggio,
toccano il fondo del barile credendo di elevarsi lo spirito
Merde violentatori dell'innocenza, non avrete mai il mio
scalpo muoia Sansone con tutti i filistei!

Io che ero l'unico mando sentenze in giudicato nessuno
mi copre le spalle solo la Voce di chi non ha pace ed è
morto nel silenzio generale.

Dall'America arriva la divisa per un nuovo eroe digitale la
mia Leggenda Personale avrà forse i tuoi occhi figlio che
nella pazzia hai visto il mondo sottosopra una piramide un
occhio al centro di questo complotto.

Siamo dei mutanti qualcuno dice illuminati di Baviera una
razza in via d'estinzione che solo un esodo può salvare
alzare come d'incanto il mare per noi figli del nulla.

Andremo ad occupare una terra non nostra ma quando
mai uno Stato è nato nel diritto la lingua biforcuta non
ricorda le sue stragi in nome del Popolo e di Dio, in nome
del denaro.

Armato solo delle parole quelle poche che ancora non mi tradiscono e che un tempo mi avevano distrutto non faccio appelli non chiedo pietà sono un criminale politico un ex anarchico stineriano che drogava i vecchi Fata carabina! E tradiva i governi destabilizzava per amor proprio. Sono condannato a morte della società aperta fluida, un mondo dentro una Lobby, che usa i fascisti rossi e neri per i lavori sporchi per estinguere la nostra specie pagando profumatamente il tradimento.

La violenza nichilista deviante della Lobby Frankista non ha timore di sorta all'indice in Europa continua a mietere vittime innocenti nell'esultanza generale questo nuovo corporativismo, ma la matrice è sempre quella del ventennio, non fa pensare il militante che grida contro il razzismo ed alza bandiere rosse i giorni consentiti.

Il mio nome è Paria cioè ebreo per l'antisemita, terrorista per il poliziotto, sionista per il rivoluzionario di professione, traditore della patria per lo statolatra tutti però coi soldi in Svizzera a fare i conti a progettare una vita che non mi concessa, questa è persecuzione alla luce del sole col bene placido della chiesa che grida al diavolo e posso dire lo non mi sento italiano.

Ho costruito come fosse una casa di paglia che va a fuoco al primo temporale estivo la mia Leggenda Personale insieme ai miei fratelli ora in manicomio insieme ad altri ora morti non ricordo di chi fosse stata l'idea, l'importante era provocare cataclismi, screditare Stati innalzare bandiere di governi pirata un fantoccio per Presidente osare l'impossibile come ridare la vita al Colonnello Kurz, profanare chiese per diventare il sacerdote del kaos per questo bastava essere in 3 ogni volta per ogni causa per ogni happening dissacrante il numero magico ci dava forza e coerenza. Ricordo mio figlio che un giorno è partito per altri confortevoli lidi ridere e piangere del suo destino era stato ad un passo dalla follia.

Il mio destino cambiato e violentato a tavolino per il pubblico divertimento da un Principe della volgarità ha avuto una risposta La Leggenda Personale rimasta a combattere in solitaria questa guerra costruendo un'opera che va oltre il conosciuto non la si può scalfire vive di vita propria la sua voce il suo eco è nella rete sempre con quel sorriso anche se mancassi anche se perissi il demone implacabile della negazione avrà l'ultima parola.

Autolesionismo per dimenticare, le parole che come pallottole, si infrangono dentro il mio cervello, nasce così la paranoia la psicosi, di averti di fuggire, di vivere lontano da questo inferno chiamata isola felice, io sono contro io sono diverso io sono quello che vorrebbero morto, ma una forza primordiale che non ha niente di umano mi tiene ancorato a questa debole esistenza per quanto ancora?

Il 25 aprile dei capri espiatori

Rinchiusi isolati torturati dentro stanze senza colore, i capri espiatori, la loro mente un campo di battaglia sinapsi bruciate da droghe letali la guerra psichica va oltre ogni più rosea previsione per il divertimento del popolo per la generale devianza. L'autodifesa contro l'estinzione praticata dai governi l'unico appiglio per i discendenti dei primi uomini.

IL 25 aprile festa della liberazione noi alziamo le nostre bandiere e se ancora abbiamo coraggio se ancora respiriamo lo dobbiamo alla nostra inguaribile Forza di volontà. Quello che non ci è permesso, vivere, quello che fa di noi un'entità aliena al corpo sociale ma tanto umana grida forte V for Vendetta. Non aspettiamo popoli, classi, soggetti nuovi e vecchi crediamo nell'Unico. Vedo oltre le apparenze in questa lotta senza quartiere per la vita dove essere telepatici si affrontano e muoiono, non sono il più forte né il più scaltro sono la Leggenda e pago un prezzo salato l'invidia che porta la persecuzione, vedo una possibilità il Vero Comunismo ma non l'unica antichi e profeti i messaggeri hanno parlato occhio per occhio...

Le cose semplici che ho dimenticato, parole, gesti, sentimenti di un amore infinito per colpa di uno choc, causato da una stagione di repressione, dove sono andato? In che terra sono finito? Nel paese delle meraviglie! Ed ho mangiato il frutto proibito, cercavo le libertà totali ma ho trovato una prigione del linguaggio, anni di umiliazione vicino a persone che ridevano della tua ossessione.

Le cose semplici che mi hanno cancellato, parole, gesti, volti, sentimenti di un amore infinito. Una vita attraverso la paranoia lavaggi del cervello su ordine dello Stato, iniezioni su iniezioni per trasformarti in un vegetale e cancellare il tuo sorriso, la tua voglia di vivere nuove emozioni. Socialismo e barbarie per decreto.

Guardo lo specchio appena sveglio dall'anestesia non è la mia faccia, sento il riso dei dottori la lunga mano del ventennio ora al servizio del compromesso storico, quel vetro infranto, dentro la macchina l'istituzione totalitaria, è l'unica resistenza possibile, dopo vent'anni un sogno a colori, un ricordo cancellato, il riemergere della lunga notte della Repubblica, la storia che non è sui libri. Ma ancora non capisco queste persone che non hanno il coraggio delle loro azioni e si nascondono dietro i segreti di pulcinella, dietro i servizi, dietro i livelli di violenza ParaStatale, assestati di vendetta per gli anni di piombo hanno istituito gli anni del capro espiatorio, per distogliere la mente dell'uomo comune dalla corruzione del denaro comprano l'anima anche del più fervente e onesto lavoratore promettendoli l'immortalità promettendoli un conto segretato. Il Socialismo degli imbecilli ora però è in affanno gli uomini se ne vanno gli unici restano.

Del tempo trascorso con il conte che cosa rimane? Forse l'unico padre che ho avuto, rimane Il libro della legge l'autodifesa, solo quello è un'immagine persa nel tempo dentro i miei pensieri che si ribellano ad un'opera di metodica e scientifica pianificazione che ha cancellato resettato il mio passato, i miei ricordi, la mia stessa faccia, erano pericolosi per chi aveva nella mani la macchina del vapore, segreti vergognosi violenze e terrorismo di Stato, l'ipnosi diventava un arma per rendermi un vegetale alla merce delle voglie diviate della moltitudine, modificando per sempre la mia individualità.

Lotto anche se le forze psichiche sono allo stremo per quel barlume di speranza quella promessa di felicità. Ho tradito il conte tanto tempo fa per rimanere in vita ho scelto la strada dei marsigliesi.

Come l'assassino ritorno sul luogo del delitto che però non ha più per me quel fascino, pillole bianco latte inibiscono, reprimono cancellano ogni sogno, ogni desiderio. Vivo dentro una prigione, sono diventato una macchina che ripete parole senza amore.
La metamorfosi attendo quel gesto quella mano.

Mi aggrappo alla più tenue speranza, al sorriso, agli occhi, alla canzone che non ho ascoltato in questa giornata mal riposta, sono un'isola nella rete e non posso fare un giardino fiorito perchè non so fare i conti col cuore. Senza parole rimango a volte per ore solo un amico immaginario mi tiene compagnia la tristezza ha una sua storia un suo perchè. Sono vicino al delirio, lo lambisco lo affronto, lo evito col le medicine del nulla il male ha un volto ha un nome forse per questo non mi specchio mai. Sono un sopravvissuto, un non-morto qualcuno dice pure uno sfigato...

Ricominciare da capo

Attraverso il deserto in fuga mi muovo senza sosta sudando raccontandomi storie senza senso pur di continuare a camminare, non è il coraggio del soldato che mi porta lontano in cerca di un'oasi libera e costituente ma il desiderio di porre fine a questa strana tragi-commedia dell'arte deviata della sopraffazione istituzionalizzata venerata osannata da più, il socialismo degli imbecilli, rinasce ogni volta ma ha lo stesso volto quello pogrom. Ora come ieri bruciano libri cercando di spegnere idee nuove ma non possono fermare l'informazione virtuale, dicono che la società è questa punto, i parassiti dell'aristocrazia operaia col conto in banca gonfiato dalle lobby. Per loro la crisi non c'è ma il capitale è un rapporto sociale in perenne crisi il becchino di se stesso. Spero che nel futuro un movimento di emancipazione libero dalle lobby faccia i conti per sempre con la cultura stalinista e frankista.

Trasportato dal pensiero nella palude dentro le sabbie mobili sto affogando il mio vero Se ha perso la partita con la razionalità, credo nei fantasmi, nei vampiri, nei demoni, negli angeli caduti e nei portatore di luce. Il professore tramite l'ipnosi dice che non ho più la componente animica, addio paradiso! addio immortalità! L'ho venduta a quelle presenze aliene per sopravvivere all'olocausto di questi tempi neri dove il nichilismo la fa da padrone o meglio dire dove l'uomo muore ogni volta che vende un fratello, un figlio per denaro.

Mi immergo ogni giorno nella vasca della mania del complotto è un miracolo quello che sto cercando, basta una parola per ritornare a sorridere ma basta uno sguardo un'incomprensione per sprofondare nel buio della depressione.

Sono qui solo ad aspettare che il tempo cicatrizzi le ferite della mente avvelenata dai bisogni e desideri deviati del capitale/moltitudine che emette sentenze di morte condanne alla non vita ma mi accorgo ormai che il cervello sanguina bile di persecuzione che non da scampo si accende come una radio impazzita bastano poche parole e parte comincia lo spettacolo della paranoia. Non sono più io a governare la mia vita, e mai l'ho sono stato, sono come il capitano ubriaco di un aereo nubi e fulmini lo colpiscono senza sosta nel suo delirio etilico, l'atterraggio a bisogno dell'aiuto di un esperto se non lo si vuole far cadere in mare.

Non mi specchio più ho paura di vedere un pazzo uno appena uscito da una clinica degli orrori.

Geremia: “Una spada su coloro che sono isolati e che perdono il senno” (50,36)

Fumo una sigaretta dopo l'altra senza una ragione solo autodistruzione è una forma di suicidio assistito da preti in divisa da gran cerimonia / cammino prima piano poi veloce dentro una ruota sacra che sembra promettere l'infinito una vita dignitosa, ma torno sempre al punto di partenza vedo un paesaggio una comune all'orizzonte ma i miei sogni al mio risveglio diventano concime per animali in via d'estinzione / a volte fermo il tempo con la mia bacchetta magica alzo un muro e difendo i miei figli, riflettendo e meditando sono uscito da una dipendenza ma questa tragedia greca deve ancora dire e raccontare il finale forse con la mia morte.

Mi tolgo questo peso dal cuore, mi vesto di nuove parole, era ora?! Sono come un camaleonte ogni stagione per poter sopravvivere si mimetizza ad arte nel paesaggio urbano, ma chi sono io?! Figlio del nulla.

La mia massima, la mia prassi ora che i psicofarmaci e il centro di igiene mentale fanno il loro sporco lavoro, non è più provocare i provocatori ma tutto un mondo che sa di ridicolo e di deviante, un Leviatano che senza ritegno infrange ogni piccola regola di buone maniere. Che usa e abusa la persona a suon di segreto a suon di denaro. Oggi solo redigere testamento e prepararsi alla fuga è rivoluzionario.

Unico e solo non faccio parte di nessuna comunità di sangue e di suolo la mia è immaginaria e visionaria forse mio sono bruciato il cervello nei tempi antichi forse ...

Leggere poesia in tempi tumultuosi di crisi d'identità / è
forse avere un'emozione / prendere dal libro quello che
può trasformarti / quello che ti aiuta a non pensare alle
cause tristi / riflettere prima di agire fare un ventaglio di
positività / aprire quella porta sul mondo primordiale / io
non esisto la mia vita è un errore di ortografia cancellato
dal potere del denaro, maledetto dagli uomini di buona
volontà / io sono un predestinato qualcuno mi parlava di
reincarnazione ma alla fine si traduce con paria / io però Mi
ribello che muoia Sansone ...

2° Tempi Suplementari

Le sbarre di questa prigione a cielo aperto, grigie come il cemento, anneriscono i miei sentimenti, la mia voglia di vivere, la visuale non sente più il cuore, dove sono le mie emozioni? Chi le ha comprate?

Nel frattempo in questo manicomio a cielo aperto che sembra un film dell'orrore dove tutti fan i guardiani e i secondini vedo pupazzi e cloni, soldati e gesuiti col la batteria scarica invocare un autodafè gridare al rogo al rogo il diverso è criminale deve bruciare ed io sono pronto all'immolazione sono un sacrificio umano.

Tra un libro e l'altro, tra un tradimento e l'altro, tra una sbronza e l'altra, tra un ricovero e l'altro mi sono accorto di essere un catalizzatore di forze surreali, un provocatore da quattro soldi di situazioni di psicomagia da goliardia happening a cielo aperto che rompevano la gabbia e dov'era la rabbia?

Però questo ha provocato invidia e gelosia, morbosità e devianza da parte di uno strano agglomerato di uno strano movimento antinomiano che tutti conoscono ma nessuno cita Ai il portafoglio. Un giorno mi sono risvegliato ed ho visto la morte in faccia ridere e sorridere delle mie battute demenziali. Ma a differenza di Brancalione non ho combattuto "Questo è il mio braccio fate quello che volete ... poi le conseguenze ne pagherete, il rimorso(sic).

Conquistami

Accanto distesa sul ciglio del letto
una presenza, pura essenza?
No ascolto e sento il suo odore
come un quadro che ti può ammaliare
far quasi svenire

La notte trascorsa fuori dal corpo
sogni, incubi sopra il mio petto
rubano il mio ossigeno
Ma è solo illusione un depistaggio
ogni notte muoio e poi rinasco a
Questo fa di me uno strano esperimento
forse di scienziati pazzi
Ascolto le tue parole senza malizia
Ma piene di coraggio
Conquistami
Pensata, desiderata, provocata
Sento forte la paura svanire
parole pensieri azioni penso al futuro
e non vedo nulla
Il presente quest'orizzonte piatto
Può subire tutto un tratto un cambiamento
Una piacevole sorpresa
I balzi del cuore mi fanno capire che sono ancora vivo
Grazie a te
Conquistami

Se è successo succederà di nuovo?

No nulla è prestabilito, certificato. Non esiste un destino amore e volontà.

Vedo formarsi all'orizzonte un paesaggio, una nuova utopia, anche se ha i contorni sfocati voglio crederci.

Il male provato è una cicatrice interiore con cui bisogna fare i conti. Raccolgo quello che ho seminato e non sono l'unico.

Porto e trasporto in ogni dove questa maschera questa faccia, a rischio della vita del rogo prometeico è come una plastica in continua mutazione una maledizione, ricordi di un'altra vita di un altrove affiorano nella notte durante il sonno disturbato dal vegliante, dietro la porta dietro i rapimenti alieni c'è uno scherzo cosmico una sana goliardia per costruire un'altra razza ibridi che vivono in un'altra dimensione e ci fanno ciao! Viene da ridere viene da piangere è il gioco di ruolo degli Illuminati, l'agenzia non è mai stata chiusa. Sto dormendo come l'ultimo dei moicani disperazione ribellione gioia mia. La vita di un paria vale meno di un euro.

Il colonnello Kurz

Ovunque andrai, dove le tue mani si poseranno, dove i tuoi occhi reclameranno un po di pace la tua maledizione ti seguirà. Un tempo credevo di poter fuggire dalle responsabilità un tempo ero folle d'amore per la vita. In cerca perenne della pozione magica distruggevo il mio corpo per elevare il mio spirito e accrescere il potere della parola. Quel tempo è finito come il riso, il sorriso amaro in questa lunga attesa. E legge dell'uomo è sempre occhio per occhio.

Ovunque andrai l'ombra della morte ti seguirà, quella maledizione che per tutta la vita hai cercato di sconfiggere alzerà il suo sguardo su di te. Sono il guardiano dell'altro mondo, il traghettatore. Non è questione di sentenze ma di rispetto.

Ciao sembra poco sembra inutile solo le mie parole per
un'oggetto del desiderio.

La vita che ti passa davanti come un treno e non c'è
fermata in questa stazione solo autodistruzione.

Malinconia e noia a farsi compagnia con una strana
saudade.

Ti chiamano infame perché non tradisci il tuo sangue.

Ti vogliono morto ma hanno paura dei demoni.

Ti hanno distrutto bruciandoti le sinapsi e l'innocenza che
non tornerà più non sei l'unico ma uno dei tanti pronto
sempre a lamentarsi.

Cerchi qualcosa qualcuno ma sembra un deserto questa
città.

SOS sono vittima di allucinazioni strane presenze
muovono i fili di questa messa in scena. Forse sono solo
una pedina ma non ricordo più come si gioca a scacchi.

Poesia io ti ho usata, derisa, sbeffeggiata, abusata,
provocata per i miei scopi, per la mia causa. Eri solo e
soltanto una prostituta che pagavo per poi vantarmi con il
mondo degli umani. Per portare avanti la mia Leggenda
Personale

Poesia tu mi hai abbandonato, umiliato, preso in giro,
isolato, cancellato dalla storia, maledetto per quel marchio
che porto senza vergogna in ogni dove quello di Caino.

Poesia sei come un Dio antico di Babilonia ed io mi
sacrifico alla tua bellezza, il mio sangue è una lirica che
colpisce l'intolleranza, la prepotenza, la violenza senza
quartiere dell'ultimo uomo senza qualità e del
fondamentalista che vorrebbe un mondo senza libertà.

Poesia vedo gente ora spinta dalla religione, ora spinta dal
denaro chiedere l'immoralità senza pietà, vedo gente
andare verso il nulla, vedo il nulla che come un deserto
avanza silenzioso tra le rovine di questa civiltà, dedita solo
all'apparenza del denaro, il movimento è tutto il fine è
nulla. Avanza uno strano soldato dell'anarchia con le sue
ossessioni le sue piccole paure ed indecisioni sono io o
che vergogna Poesia ora ho te mia sposa ti ho ritrovata ti
avevo dimenticata non mi lasciare come fanno tutti.

Sul terrazzo di casa fumo l'eterna sigaretta
Il fumo esce dalla bocca e ti senti immortale sfido la sorte
in questa partita dove prima o poi perderò
Ma sei solo un bastardo che si morde la coda un Cane
rabbioso mi chiamava il novello antagonista fu terrorista
passato nella legione straniera
È non era il solo
Tanti cercavano una via d'uscita in fuga dal mondo dalle
leggi degli uomini di buona volontà

Non una possibilità mi ripeto ho avuto
Solo quella del vecchio ubriacone
Riesco ora a protestare
A farmi del male
Ma dentro cresce e si rafforza la voglia di dire No Ya basta
con quella vita
Non cerco più di fuggire di ribellarmi recito la parte non c'è
un'altra comunità che mi aspetta
In questo pianeta segnato e condannato
Sono un pazzo che crede agli UFO e aspetto un loro
segno, il loro passaporto per il cosmo l'unica libertà per il
paria della società dello spettacolo

Non mi stupisco più quando mi si pugnala alle spalle, il
suicidio non è più una possibilità.
Quelle parole non mi feriscono più
Quegli atteggiamenti, quel modo di fare, quello sparare
sulla croce rossa anche se porta in salvo un criminale non
mi atterrisce più
Come ripeti guardando prima il tuo conto il banca “Sei
soltanto un assassino nulla di più mi fai pena”
Io dopo essere stato all'inferno non ti giudico ma vedi cara
amica quella possibilità lo non l'ho mai avuta.
È le tue sentenze di morte al massimo mi portano 15
gocce di EN da trangugiare per non tremare.

Ho preso quella medicina per non pensare e non provocare cataclismi, dentro il mio cervello che manda segnali al cuore, che non prova più dolore ma solo triste anestetica delusione avvelenato da nubi tossiche e false certezze cerca soltanto un'isola di pace ma uragani dietro e davanti al mio passo fanno breccia sto per cadere nell'abisso?

Cammino sul filo del rasoio in un girone dell'inferno personale qui sulla terra ormai è un'abitudine una dipendenza gridare al lupo che non fa più neanche tendenza. I diavoli sono umani dal sorriso ammaliante dalla battuta spiritosa e dalla vita di successo che vogliono aiutarti scavandoti la fossa, dal credo ostentato in qualsiasi ideologia o fede i novelli Mefistofele non capiscono chi non si fa corrompere dal loro denaro, lo difendo la mia causa e ricordo il libro maledetto che nascondevo da bambino dietro casa ero l'unico ora sono in lista d'attesa un lavoro sporco.

Lascio che questo momento così tetro e avaro di sentimenti positivi passi anche se questo mi può nuocere l'autodistruzione è la mia storia, non è una novità ma un eterno ritorno del conflitto interiore degli astri la guerra psichica e per non sentire i tuoi passi evito tutti i luoghi che frequenti e che assapori con la tua presenza sarò in balia degli eventi solo io contro tutto e tutti, ho bisogno di riflettere, di staccare la spina il cordone ombelicale. Mi sono fidato della persona sbagliata?

Sembra un film dell'orrore la mia vita. Chi sono i buoni? La mafia di stato. Chi sono i cattivi? I capri espiatori.

Ascolto come fosse la prima volta
sottofondo di atmosferica volontà
è la musica sciamanica libertà
cerco qualcosa qualcuno che mi distrugga
le membra
il sacrificio umano per il Dio cornuto
assetato di potere e conoscenza
Distratto dal mondo virtuale
non porto casa nulla di concreto
solo sogni spezzati
via dal vento del nord
ricerco senza crederci
una droga che annulli i pensieri
che mi trasformi in quello che ero

un demone folle

goliardico e satiro senza tempo

ridicolo sogno ad occhi aperti

il tempo che fu non tornerà

per carità

sofferenza, espiazione è la persecuzione

voglio sogno un anestetica via d'uscita

una fuga dalla libertà

un paradiso terrestre tra le mine antiuomo

E' successo di nuovo, ho sbattuto la testa sul selciato rompendomi i denti della ragione. Non me l'aspettavo da parte sua, tutta quella intelligenza andata al miglior offerente. Ma tutti gli esseri umani hanno un prezzo!? Così c'è la raccontano i lobbisti: la moneta il denaro fa girare il mondo, è una droga, la peggiore e la tua vita non vale(conta meno di) niente (sentenza capitale). Non si fanno solo guerre per il soldo ma si portano avanti anche persecuzioni alla luce del sole. Si paga per non far vivere questa è la massima della mafia di Stato. E molti non vedono l'ora di entrare nel club esclusivo di inveire, violentare l'unico: la femminuccia, l'infame, il traditore. Io resisto sono un simbolo!? Io resisto sono solo, lo Stato non perdona chi l'ha messo alla berlina. Chi non solo ha gridato il Re è Nudo ma anche ha profanato il tempio del popolo.

amen

Anorgasmia

Per te è un gioco fare e disfare i miei sogni passare sopra
il mio cuore come un uragano i sentimenti anestetici ricordi
e nemmeno una lacrima quel lago si è prosciugato,
sembra tutto facile per te cos'è la sensibilità quando sei un
criminale mi chiedi.
Non aver mai avuto una vita quel bacio cancellato.